

## **Presentazione del Masgalano 2026, il discorso della storica dell'arte Laura Bonelli**

Il Masgalano 2026 è stato offerto dalla sezione di Siena dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, un'associazione che da oltre un secolo opera a tutela delle persone con disabilità visiva, promuovendone i diritti, l'autonomia e la piena partecipazione alla vita della comunità. Con questa offerta l'Unione ha voluto riaffermare il proprio profondo legame con la Città e, al tempo stesso, rendere omaggio a una figura particolarmente amata e stimata: Enrico Giannelli, per tutti "Ghigo". Uomo di grande passione, competenza e spirito di servizio, ha dedicato gran parte della propria vita agli altri. Dopo essersi distinto nella professione, ha servito con generosità la propria Contrada, della quale è stato prima Priore e poi Capitano. Per circa diciassette anni ha guidato la sezione senese dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, lasciando un'eredità fatta di impegno, umanità e attenzione verso le persone più fragili. Un'eredità che ancora oggi continua a vivere nelle attività dell'associazione e nel ricordo di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Per dare forma a questo tributo, l'Unione ha scelto di affidarsi all'esperienza dell'orafo Antonio Benocci e al talento della giovane artista senese Berenice Arcamone, che con sensibilità e passione lo ha affiancato nella progettazione e nella realizzazione dell'opera. Antonio Benocci, formatosi nella storica bottega di Valerio Passerini, ha già legato il proprio nome alla tradizione del Palio, realizzando il Masgalano del 2009 e, nel 2011, il premio per il miglior tamburino. Era inoltre profondamente legato da un rapporto personale di affetto e di amicizia a Giannelli, elemento che rende ancora più significativo il suo coinvolgimento nella realizzazione di quest'opera. Berenice, invece, è stata allieva del corso di oreficeria della Città dei Mestieri. Non è un caso. Il Masgalano affonda infatti le proprie radici nell'arte orafa, un sapere antico sopravvissuto nei secoli grazie alla vitalità delle botteghe artigiane e alla capacità di trasmettere conoscenze e sensibilità da una generazione all'altra. Questa collaborazione tra esperienza e giovinezza rappresenta, di per sé, un bellissimo esempio di continuità. L'opera prende forma dall'andamento armonioso di Piazza del Campo, immediatamente riconoscibile, ma richiama anche la lettera "C" che caratterizza il simbolo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Questa forma avvolge una seconda sagoma in plexiglass, sorretta da microscopici colonnini, sulla quale, nella parte superiore, sventolano le bandiere delle diciassette Contrade, realizzate in argento traforato. La conchiglia, luminosa nel suo argento lucido, è decorata con motivi a spina di pesce che richiamano l'accoltellato della piazza e dagli stemmi del Comune di Siena, del Magistrato delle Contrade e del Comitato Amici del Palio: simboli delle istituzioni e delle realtà che custodiscono e tramandano l'identità della nostra festa. Ma è nel cuore dell'opera che si rivela il suo significato più profondo. Al centro troviamo una mano impegnata nella lettura dell'alfabeto Braille. Non una mano immobile, ma una mano viva. Costruita attraverso l'assemblaggio di lastre d'argento saldate tra loro e modellate portando il metallo quasi al punto di fusione, essa comunica immediatamente movimento, forza e protezione. Le dita, robuste e arcuate, sembrano custodire qualcosa di prezioso. La superficie lucida riflette la luce circostante quasi a trasformarsi in uno scudo. Quella mano indica un leggìo che non è soltanto un elemento decorativo. È realizzato in celluloide, la tipica carta Braille, e la sua trasparenza permette

### **Ufficio stampa**

Comune di Siena

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)

di intravedere la piazza. Si tratta di un particolare ricco di significato, perché rappresenta simbolicamente le barriere che possono essere superate attraverso la conoscenza, la cultura e la condivisione del sapere. Su quel leggio è incisa una dedica in Braille che recita: «Ghigo, guidato dal suo sapere, rese Siena faro per chi vuol vedere». Parole semplici e bellissime, per ricordare una persona che ha saputo trasformare la conoscenza in servizio e il servizio in una luce capace di indicare la strada agli altri. Ci ricorda che vedere non significa soltanto guardare. Significa comprendere, conoscere, ascoltare e condividere. Significa riconoscere l'altro e costruire insieme una comunità più attenta, più solidale e più inclusiva. Ed è forse questa la luce più autentica che quest'opera ci consegna: una luce che nasce dalla cultura, dalla memoria, dal rispetto delle persone e dalla capacità di fare della tradizione non soltanto una celebrazione del passato, ma uno strumento per costruire il futuro. Perché, nel solco dei valori più profondi del Palio, che Ghigo conosceva e amava, questo Masgalano celebra soprattutto la solidarietà, la dignità della persona e quel senso di comunità che rende Siena unica.

**Laura Bonelli**  
storica dell'arte

## **Curriculum di Antonio Benocci**

Antonio Benocci è nato a Castelnuovo Berardenga il 9 giugno 1960 e cresciuto a Siena. Artigiano orafo e autore di opere artistiche legate alla tradizione e alla cultura senese, con una consolidata esperienza nella progettazione e realizzazione di manufatti artistici di pregio. Nel corso degli anni ha collaborato con artisti e istituzioni cittadine, contribuendo alla creazione di opere simboliche e premi rappresentativi dell'identità culturale di Siena. La formazione artigianale nel settore orafo ha costituito la base di un percorso caratterizzato dall'unione tra capacità tecnica, ricerca estetica e valorizzazione delle tradizioni storiche locali. Dal 1977 al 1982 e dal 1980 al 1985, apprendista artigiano orafo presso la ditta Oropa di Valerio Passerini.

## **Presentazione Masgalano 2026, il discorso di Lucia Pecorelli, presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Siena**

Un saluto alle autorità, ai dirigenti delle Contrade ed a tutti i contradaioli presenti. Un sincero ringraziamento all'amministrazione comunale per averci concesso l'onore di offrire il Masgalano per questa annata paliesca. Un desiderio che la nostra associazione coltivava da molti anni e che il nostro ex presidente Massimo Vita ha portato avanti con tanta passione. Nel corso del tempo abbiamo sempre avuto ospitalità e momenti condivisi con le Contrade e sapere che questa opera realizzata magistralmente da Antonio e Berenice sarà per sempre custodita in un museo di una delle diciassette Contrade ci riempie di gioia. Questa occasione ci consente inoltre di dedicare il

### **Ufficio stampa**

Comune di Siena

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)



COMUNE DI SIENA

Masgalano ad un nostro carissimo socio ed ex presidente della sezione Enrico Giannelli, Ghigo per gli amici, che aveva Siena, la sua storia, il Palio ed il suo Drago nel profondo del cuore. Siamo certi che molti dei presenti ne hanno lo stesso nostro ricordo. Un abbraccio alla figlia Costanza che è qui presente ed a tutta la famiglia. Concludo augurando a tutti gli amici legati alla nostra festa un buon palio, che tramette sempre sensazioni forti anche a chi come noi non può vederlo.

**Lucia Pecorelli**  
**presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Siena**

**Ufficio stampa**

*Comune di Siena*

[stampa@comune.siena.it](mailto:stampa@comune.siena.it)

Fisso: +39 0577 292166 / 292284

Mobile: +39 333 4789784

Palazzo Berlinghieri, Il Campo 7 - 53100 Siena

Facebook: [Comune di Siena](#)

Instagram: [comunedisienaofficial](#)

Whatsapp: [Comune di Siena](#)